

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## UN INAUDITO ESPERIMENTO SINDACALISTA

### Lo sciopero generale nel parmense

La lotta si combatte a colpi di rivoltella e di bastone!

La lotta che si combatte nel parmense non ha riscontri nella storia delle agitazioni operaie in Italia.

Venticinquemila contadini, ad un ordine dato, con disciplina ammirabile che presuppone una lenta preparazione, hanno incrociato le braccia proprio in questi giorni in cui più urgono i lavori agricoli.

D'altra parte i proprietari hanno dichiarato al rappresentante delle organizzazioni operaie, alle autorità, non solo, ma hanno reso pubblico per mezzo di proclami affissi ai muri il loro proposito di resistere ad oltranza e con tutti i mezzi.

Hanno organizzato militarmente un corpo di volontari, costituito dai giovani più risoluti della borghesia capitalista e della migliore società parmense, li hanno armati di rivoltelle, «boxe» e stocchi. I volontari, chiamati anche bersaglieri dell'Agraria, hanno il compito di difendere la proprietà dai possibili e probabili attentati degli scioperanti.

Questi ultimi sono armati di nodosi randelli, e già sono avvenuti scontri sanguinosi — a colpi di rivoltella e di randelli — fra le due parti contendenti.

L'odio di classe, spinto fino al parossismo, s'è scatenato in quella plaga ubertosa ed i più feroci propositi di vendetta e di rappresaglia trovano gli animi più che disposti ad accoglierli.

Quali le cause di questo selvaggio conflitto che si conduce parecchi anni addietro?

Le cause, o meglio la causa occasionale, è così tenue che subito appare inadeguata a parlarne così terribili effetti, e consiste in una o più violazioni di un concordato stipulato il maggio decorso dalla Commissione dei contadini e dei proprietari.

Dicono i proprietari che i primi a violare i fatti furono i contadini; d'altro canto i contadini giurano che i primi a contravvenire al contratto furono i proprietari.

Da qual parte la ragione? Da quale il torto?

E che valore può avere questa ricerca di fronte ai fatti compiuti, allo sciopero generale proclamato, alle barbariche forme di lotta adottate?

Avessero mille volte torto i contadini e mille volte ragione i proprietari, o viceversa, ciò non toglie che vertenze di questo genere — rotture di patti — vanno risolte per mezzo di arbitrari.

Se lo sciopero è concepibile per la conquista di migliori condizioni, è assolutamente assurdo quando mira al rispetto dei patti conclusi essendo incerto chi per il primo vi abbia contravvenuto. Gli arbitrati hanno appunto la funzione di accertare le responsabilità e di dirimere poi pacificamente la vertenza.

La battaglia, ora scoppiata, è stata preparata da lungo tempo. Preparatori furono da una parte l'Associazione Agraria, dall'altra la Camera del lavoro sindacalista; i metodi identici, e derivati dal principio proclamato

dal sommo patriarca del Sindacalismo, Sorel: «fra due forze contendenti, solo la forza può decidere».

Mentre la Camera del Lavoro con comizi pubblici, riunioni private esasperava i contadini incitandoli alla resistenza a tutta oltranza, l'Associazione agraria inverteva l'animo dei proprietari avvincendoli alla solidarietà anche con impegni di carattere pecuniario.

Proposito dei proprietari, nell'attesa della grande battaglia, era di immettere i contadini per metterli in condizione di non poter resistere nello sciopero.

Questo proposito venne effettuato provocando la disoccupazione artificiale, sfrattando spesso i contadini, proclamando qua e là serrate, ed ostruzionismi persino contro l'esecuzione di opere pubbliche.

Le masse intanto erano saturate dell'idea fissa dello sciopero generale, o respingevano ogni sorta di mediatori disinteressati, di volenterosi intermediari, ossessionati dal desiderio di ingaggiare la tremenda battaglia.

E così si venne alla battaglia. Che ne uscirà? Ogni più nera previsione appare sventuratamente possibile, data la condizione degli animi ed il concordato pensiero cui si ispirano contadini e proprietari, e cioè lotta fino alle ultime conseguenze, nessun arma esclusa.

Una constatazione facciamo, senza tirarne — per ora — alcuna deduzione: «il Governo si mantiene neutrale nel conflitto, tutelando solo il mantenimento dell'ordine pubblico».

E' sincero questo atteggiamento del Governo, o cela esso propositi reconditi?

Per ora non è possibile rispondere. Quello che è certo, è che esso suscita i più disparati commenti.

Ed ora — dopo avere rapidamente tratteggiata la situazione — veniamo alla cronaca degli avvenimenti.

### Quando fu proclamato lo sciopero

Lo sciopero venne proclamato nella notte fra il 31 aprile ed il primo maggio. A tutte le sezioni delle laghe venne inviato l'annuncio seguito da severissime istruzioni. La mattina del 1 maggio la grandissima maggioranza dei contadini — meno in qualche piaga ristretta del parmense — si astinse dal lavoro. Il generalissimo del movimento è il sindacalista Alcide de Ambris, che fin dal marzo aveva preannunciato la sua mossa.

### I «volontari»

Il corpo dei volontari, armati di rivoltelle e costituito dai figli dei proprietari, ha iniziato il 1 maggio l'opera sua, che consiste nella guardia alla proprietà, nella protezione del bestiame ecc. ecc.

### Gli sfratti

I proprietari, eccitatissimi, hanno deciso di procedere immediatamente agli sfratti dei contadini.

Per cacciarli di casa sono decisi a tutto. E' quindi temibile qualche grave fatto fra proprietari e contadini.

### Il primo scontro

E' avvenuto ieri l'altro, mentre i volontari tentavano di far partire il bestiame. Affrontati dai contadini a

colpi di randello, i volontari risposero a colpi di rivoltella. Si deplorano 5 feriti.

### Il «sabotage»

Paro si sia avuto già un caso gravissimo di «sabotage». Ecco di che si tratta. A Moggio in molta stalle inferisce l'atta epizootica. Secondo narrazioni portate da proprietari del luogo, alcuni contadini avrebbero con stracci tolto la bava colante dalla bocca delle bestie malate passandola poi sulla bocca delle bestie sane.

L'esodo del bestiame, che va nel Reggiano e nelle provincie finitime, è già cominciato, profito dai volontari e dalla forza pubblica.

### Gli ultimi avvenimenti

I telegrammi di questa notte portano notizie sempre più gravi. Per tutto il parmense scoppiano conflitti dolorosi, con scambio di randelle e revolverate.

Ecco altri particolari sullo scontro a cui più sopra abbiamo accennato.

Lo scontro avvenne a Villa Corradi all'arrivo dei volontari. Erano tutti armati di revolver carichi di balistite o provvisti di abbondanti munizioni.

Appena giunti trovarono una massa compatta di contadini armati di randelli e proceduti da due file di donne gittate a terra, che si mostravano le più inferocite.

Mentre la cavalleria si ritirava per non calpestare le donne, i volontari passarono risolutamente su di esse, e cominciarono a scavalcare la prima e poi la seconda fila, con forbici coltelli, morsi e pugni tentavano di ostacolare in ogni modo l'avanzata dei giovanotti.

Si avanzarono allora gli uomini per proteggere le donne, e ne nacque una vera battaglia. Parecchi i feriti da revolverate.

### A Parma

si susseguono le riunioni dei proprietari e dei lavoratori.

Spesso per le vie di quella simpatica cittadina scoppiano piacevoli incidenti provocati dai laghisti in caccia dei cruziani.

Nel parmense vennero inviati tre reggimenti di fanteria, parecchi squadroni di lancieri e moltissimi carabinieri. Altra truppa è attesa e deve arrivare giorno per giorno.

### Il Primo Maggio

s'è celebrato il tutto il mondo civile con minore entusiasmo degli scorsi anni.

Il movimento operaio attraverso ora una crisi salutare, che succede ai moti incomposti ed alle convulsioni manieifestazioni dei primi tempi. E' una fase di raccoglimento — l'episodio di Parma è affatto isolato — che produrrà senza dubbio, i suoi benefici effetti.

### La morte del generale Thür

Ieri a Budapest dove si trovava ammalato, è morto il generale Thür.

Tutti i giornali gli dedicano affettuosa necrologie ricordando l'opera eroica da lui prestata all'epoca del nostro Risorgimento.

Era nato a Baja (Ungheria) nel 1825, emigrò per l'indipendenza italiana nel 1849.

Combattè nella guerra di Crimea, come colonnello nei cacciatori delle Alpi, fu ferito ai Tre Ponti. Partecipò alla spedizione dei Mille in qualità di aiutante generale di Garibaldi e fu ferito a Palermo.

Nella campagna del Volturno — tanta era la fiducia verso di lui per parte di Garibaldi — venne nominato comandante generale di Napoli.

Ricordiamo infine che — trascorso il periodo epico del Risorgimento — si dedicò alle opere di pace e diresse il taglio dell'istmo di Corinto.

### Il Congresso Repubblicano

Ieri è cominciato a Roma nella Casa del Popolo il IX Congresso Repubblicano. Il Congresso durerà dal 3 al 6 maggio. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni;
2. Relazione morale e finanziaria degli anni 1895-006-007. (avv. Alberto Quizzardi, segretario);
3. Nomina, sede e funzionamento del Comitato centrale. On. Giuseppe Gaudenzi;
4. Pel giornale quotidiano. (Rag. Mario Allata);
5. Politica anticlericale. (On. Eugenio Chiesa);
6. Dell'arbitrato obbligatorio nei pubblici servizi. (Umberto Serpieri);
7. Le organizzazioni operaie e la Confederazione del lavoro. (Fusacchia Costantino — avv. P. M. Gorini);
8. Rapporti coi partiti affini nelle elezioni amministrative e politiche. (Prof. Arcangelo Ghisleri);

Il giorno 6 maggio avrà luogo un convegno dei consiglieri repubblicani comunali e provinciali per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Azione dei repubblicani nei comuni rispetto all'associazione nazionale dei comuni (relatore on. avv. Pilade Mazza);
  2. Alloggiamento dei repubblicani di fronte al nuovo regolamento elementare (relatore on. avv. Ubaldo Comandini);
  3. I repubblicani e il voto ai corpi armati (relatore on. avv. Federico Zuccheri);
  4. I repubblicani e la conservazione del patrimonio delle Opere pie a solo favore dei poveri (relatore avv. prof. Domenico Pacetti);
- I colleghi del gruppo consiliario di Roma offriranno ai congressisti un vermoult d'onore.

### La prima giornata

Aprito il Congresso l'on. Barzilai, a nome del Comitato permanente, prega il Congresso di procedere alla elezione della presidenza, proponendo a presidente l'on. Colajanni e a vice-presidenti l'on. De'Andreis e l'avv. Federico Zuccheri.

La proposta è approvata per acclamazione.

Pronunciarono quindi applausi discorsi il rag. Agliata, l'on. Barzilai, la signorina Moglia, e l'on. Colajanni. Nel pomeriggio si tenne una seduta privata per trattare affari interni.

### SPJGOLAJURE

Non lamentatevi se i fitti sono eccessivamente cari. Nella Repubblica Argentina dove vi sono milioni di nostri connazionali, gli affitti delle case stanno raggiungendo dei prezzi favolosi. Nelle vie centrali e nei quartieri signorili si pagano sovente tre, fino a quattro mila franchi all'anno per un paio di stanze! E gli stipendi, dei funzionari, per quanto molto più alti che da noi, non sono in proporzione del costo della vita. Tanto vero che una quantità di impiegati inodesti, ma che pure hanno già un certo grado nella gerarchia burocratica, stanno in due, in tre in una stanza!

Si son fatte delle meraviglie per gli alti prezzi d'entrata per la prima della «Nave» a Roma. Eppure in America solitamente le poltrone, quando se ne trova qualcuna — ed è rarissimo perché sono tutte prese dagli abbonati — costano seralmente 150 franchi. I palchi poi costano circa 1500 lire per sera, in abbonamento. E vi sono famiglie che aspettano da anni ed anni di potere avere l'abbonamento ad un palco, perché, avendo diritto di prelazione quelli che lo hanno avuto un anno, non ve ne sono mai di disponibili.

cena. Era uomo grave, metodico, a cui piaceva digerir bene dopo aver cenato piacevolmente, onde la vista di quel fantasma lo impressionò vivamente, e deponendo la tazza di the che si portava alla labbra esclamò: — Mio Dio, non ho io dunque un minuto di riposo nella giornata? E' egli possibile trovare un uomo più disgraziato di me? Che vuole questa pazzia? Perché fu lasciata entrare? A tali parole Cristina, ripigliando la propria calma, rispose supplicandolo: — Ah! signor prevosto, voi domandate se esiste un essere più disgraziato di voi; ma guardate me, guardate dunque me. E singhiocciava, intanto che allontanava colle dita contratte i lunghi capelli grigi dal pallido volto. Faceva paura. — Pazza! Sì, mio Dio, lo sono stata... Il Signore nella sua pietà mi aveva volato la mia sciagura, ma non lo sono più. Oh! quello che ho visto... (Cont.)

Che cos'è la ricchezza? Ecco una domanda che sembra facile mentre è difficilissima. Infatti tendere la vera natura della ricchezza è cosa complicata e difficile, una definizione in una sola frase non può schiarire la questione. Il Novicow però nondimeno, dopo lunghe considerazioni, arriva a questa formula: «La ricchezza è l'adattamento all'ambiente raggiunto nel più breve tempo possibile».

La capitale francese ha anche essa la sua suffragista, cioè la signorina Laloe, che ha messo la sua candidatura per le elezioni del Consiglio comunale. Dopo lunghe trattative, nelle quali ella dichiarò che la legge non proibisce l'eleggibilità ed il diritto di voto amministrativo delle donne, il prefetto della Senna le assegnò un locale per le adunate elettorali. Il programma della candidata, che si dichiara socialista indipendente e femminista, non differisce molto da quello dei suoi colleghi di partito maschili. Non ha nessuna probabilità di essere eletta. E si capisce!

Ecco un documento interessante del recente Congresso Femminile che crediamo meriti di essere diffuso il più possibile. Si tratta di una dichiarazione della presidentessa Contessa Rasponi in cui è spiegato perché, pur essendo religiosa, essa fu indotta a votare un ordine del giorno per l'abolizione dell'insegnamento religioso.

Eccolo. «Accettai l'ordine del giorno Mainati nello stesso interesse della religione, alla quale mi onoro di appartenere.

«Profondamente religiosa e convinta della necessità di insegnare la religione ai fanciulli fin dalla più tenera età, ho votato per l'ordine del giorno Mainati, perché altrettanto convinta che l'insegnamento religioso, o dato male, o da maestri atei, come accade purtroppo nel nostro paese, sia un danno enorme per la società e del quale non misuriamo abbastanza la portata.

«Completo il mio pensiero dicendo che la religione deve, secondo me, essere impartita dai ministri dei culti rispettivi.

«E' doloroso che si faccia della religione una bandiera politica e che una questione d'importanza così vitale si debba considerare solamente dal punto di vista di un partito.

«Mi pare che tutte le persone veramente, sinceramente religiose, a qualunque partito appartengono, dovrebbero essere d'accordo nel desiderare che la religione non sia infudata alla politica, giacché solo quando sarà indipendente potrà liberamente trionfare e sarà vaniaggio per l'intera società.

Il Sultano è un grande protettore delle arti. Basti dire che tutti gli artisti del suo teatro sono stati onorati ufficialmente in varie armi. Questo strano sistema è anche l'unico col quale il Gran Sultano premia gli artisti i quali percepiscono salari di fame.

Recentemente al Tribunale di Roma è accaduto un fatto strano. E' corsa voce che il sostituto procuratore del re, Donato Tomasi, ammalato di polmonite da alcuni giorni era morto.

In due edizioni della Tribuna il Tomasi è stato commemorato pubblicamente dai magistrati ed alla commemorazione hanno partecipato gli avvocati presenti. Più tardi però si è saputo che il Tomasi era vivo e che anzi era fuori di pericolo.

Giacché si parla di uno sciopero generale dei meccanici in Inghilterra, è necessario riportare ciò che costò a questi stessi lo sciopero del 1897, durato trenta settimane e terminato con la disfatta degli operai che reclamavano la «settimana di 48 ore di lavoro». Il sindacato operaio disponeva di 1850000 lire che furono impiegate quasi tutte, durante il corso dello sciopero, per distribuire i soccorsi necessari.

Gli stipendi corrispondenti alle trenta settimane che non si lavorò, rappresentarono una somma di 50 milioni di lire. Gli altri operai resi inattivi dallo sciopero, perdettero 25 milioni di lire di stipendi. Si può dire che il proletariato inglese ebbe una perdita di 93 milioni di lire.

I padroni e le compagnie interessate subirono delle perdite ancora più considerevoli. Questo sciopero di trenta settimane non costò meno di 250.000.000 di lire all'Inghilterra senza apportare alcun vantaggio a nessuno. Queste cifre, esattissime, ci sembrano più che eloquenti, e dovrebbero far riflettere un tantino certi fantori e improvvisatori di scioperi operai.

Lo SPJGOLATORE

### 2° APPENDICE DEL «PARSE»

### La ladra dei fanciulli

(NOVELLA)

Le serve del vicinato invece di trattenerci cianciando, come al solito, intorno alla fontana, s'affrettavano ad empire la brocca ed a tornarsene a casa dal padrone. Solo la povera pazzia rimaneva. La immobile sotto la pioggia glaciale che fendeva le nebbie del Reno; le alte case dei dintorni dai tetti acuti, dalle finestre a graticciate, dagli innumerevoli abbaini, a poco a poco s'avvolgevano di tenebre. La cappella del vescovo suonava allora le bolte, ma Cristina non si muoveva e ripeteva con voce flebile: — Deubche!... Deubche!... Nell'istante in cui le pallide luci del crepuscolo si sparsero sulla cima dei tetti, prima di scomparire, essa provò un sussulto da capo a piedi, allungò il collo, e la sua faccia inerte, da due

anni impassibile, prese una tale espressione d'intelligenza, che la serva del consigliere Trumf, la quale appunto stava riempendo la brocca, si rivolse, presa da stupore, per osservare quel gesto della pazzia.

Nel medesimo istante all'altra estremità della piazza, lungo i marciapiedi, passava una donna a capo basso, tenendo fra le braccia, entro una tela, qualche cosa che si dibatteva.

Costa donna, vista attraverso la pioggia, aveva un aspetto che impressionava. Essa correa a guisa d'una ladra che ha fatto il suo colpo, trascinandosi di dietro nella mola i cenci fangosi e tenendosi nell'ombra.

Cristina Evig aveva steso la lunga mano scarna, e la sua labbra s'agitavano balbettando bizzarre parole; d'un tratto le uscì dal petto un grido acuto:

— E' dessa! — E dando un balzo attraverso la piazza, in meno d'un minuto giunse

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Rivignano

### Il convegno di Preconico

pro tramvia Codroipo-Rivignano al mare 3. (Frigo). Come vi annunciavi, oggi ebbe luogo il convegno per la tramvia Codroipo-Rivignano al mare, che terminò con una colazione offerta agli ospiti dall'egregio sig. Giovanni di Lorenzo, Sindaco di Preconico.

La colazione doveva essere a base di asparagi; invece un vero pranzo con tutti gli ammiccicoli, signorilmente servito.

Le tavole imbandite in un grande salone, splendidamente addobbato, raccolsero una trentina di convitati. Noti i rappresentanti della «Patria», del «Giornale di Udine», della «Gazzetta» e «Gazzettino» di Venezia; gli ingegneri De Rosmini, Portoldeo e Schiavi; eo. Girolamo di Codroipo, Sindaco e Assessori D'Agostini e Locatelli, il segretario Limena di Rivignano; Luigi Ballico, sindaco, e assessori Pittomi o Cigaina di Codroipo; dott. Gino Ballico ed Ermanno Rossetti, assessori di Latisana; Angelo Zanillo, sindaco, o Aristide Piccolini, assessore, di Teor; geom. Scaini e segretario De Martino, rappresentanti di Varzo; nonché i signori G. Batta Filafiero, Giulio Solimberg, Ohisini, Fabris, Marchetti, Giudici, ecc. ecc.

Uso una frase stereotipata: regnò la massima cordialità. La serie dei brindisi venne aperta dal vostro corrispondente in omaggio agli asparagi ed al gentile affluire; poi parlò il sig. Di Lorenzo, cui seguirono i Sindaci di Codroipo, di Rivignano, ed i rappresentanti di Latisana, di Varzo e di Teor, nonché l'ottimo sig. Tita Filafiero.

Visitato lo splendido parco dei baroni Hirschel, seguì poscia la gita sul fiume Stella con una lancia a benzina e con barcone.

Mentre vi scrivo, la gita non è ancora terminata; io tutti lascia un gradito ricordo, e tutti non hanno che parole di lode per l'ospitalità cordialissima offerta dai signori Di Lorenzo.

## Cividale

### Riunione in teatro pro Ristori

4 - I cittadini convocati ieri nella Sala Superiore del teatro, dopo una interessante discussione su proposta del prof. P. S. Leicht, votarono all'unanimità (meno uno dichiaratosi contrario) il seguente ordine del giorno: L'assemblea ecc.

Preso notizia della rinuncia del Comitato ecc.

Atteso che nella discussione sono emerse circostanze tali da dimostrare che le stesse dimissioni sono cagionate da un equivoco, che ora si può ritenere dissipato.

Invita i dimissionari a riprendere il loro posto, riordinando lo spettacolo per il giorno 23 corr. mese.

Qualora poi insistessero nelle dimissioni verrà la Presidenza del Teatro sostituita al Comitato.

Per ogni non mettiamo neppure una parola del nostro.

## Comitato pro festeggiamenti

Nelle ore pom. d'oggi si riunì il Comitato per riferire intorno alle pratiche esperite in questi giorni, e per concretare il programma della festa indetta per il 24 corrente.

Vennero diramate circolari per l'offerta di doni per la lotteria di beneficenza. I doni possono essere in danaro, in oggetti, in generi alimentari ecc.

## Primo Maggio

Nella sera del primo maggio alle ore 20 1/2 una quarantina di soci della locale Sezione del Partito Socialista Italiano si radunarono nella sala terrena della Birreria dell'Abbondanza per festeggiare, con una modesta bicchierata, la festa del lavoro. Brindò, facendo voti per il prossimo trionfo dei comuni ideali, il D. Riccardo Nassig.

La riunione, allietata da una orchestra che eseguì vari pezzi di musica ed accompagnò gli inzi socialisti cantati dai convenuti, si protrasse, con la massima cordialità, fino alle ore 22.

## Pordenone

### Il primo maggio

3 - Alle otto del mattino, mentre la banda faceva echeggiare le prime note dell'inno dei lavoratori, si è formato in Torre il corteo degli operai e operai, addette a quello stabilimento, che proseguì fino al largo S. Giovanni in Pordenone.

Di qui il corteo mosse verso Rorai ove si sono aggregate le tessiture del paese.

Indi ritornati tutti al largo S. Giovanni, avvenne l'incontro colle rappresentanze della società locali.

Notiamo il vessillo della società operaia, quello della lega muratori, quello della lega cotonieri di Torre, di Rorai di Pordenone.

Dietro la banda che proseguì per le vie principali della città seguì un largo stuolo di ragazzi, di donne, di lavoratori.

Alle 10, precisò il corteo sostò al salone Cozzani, ove una vera Numana

di gente vi si affollò in un attimo col l'impaziente desiderio e la viva aspettativa di udire la conferenza dell'agregio oratore prof. Giuseppe Ricchieri su «Edmondo De Amicis».

Nelle prime file notammo il nostro Sindaco, alcuni assessori, molti consiglieri comunali, tutti i professori e maestri delle nostre scuole o una numerosa schiera di gentili signore.

Il nostro Sindaco, con lodevole e delicato pensiero, aveva disposto perché le nostre scuole in tal di prendessero vacanza, onde insegnanti e discepoli potessero assistere alle onoranze ad Edmondo De Amicis.

Alle 10 e 1/4 sul palcoscenico circondato di vessilli e assiepato di gente che non aveva trovato più un posto nell'ampio salone tutto gremito, comparve l'oratore prof. Ricchieri accompagnato da alcuni amici. Una calorosa ovazione scoppia al suo apparire, dal pubblico, che al suo concittadino tributa un entusiastico, fraterno saluto.

L'oratore ringrazia commosso della buona accoglienza la cittadinanza alla quale si rappresenta dopo averla lasciata noi primi anni della giovinezza per ragione dei suoi studi e della sua vita.

Si dice lieto di esser ritornato nel paese che gli diè i natali, tanto più che viene a compiere un dovere e confida di portare una parola che può fare del bene.

Parla quindi di Edmondo de Amicis. Sempre elevato, con parola alata, con finezza e profondità di concetto, tratteggia la vita, le opere, le virtù, la grandezza di Lui.

Soprattutto rileva il pensiero, i sentimenti, l'idea di De Amicis. A tutte le accuse che vengono mosse ai socialisti, risponde colla parola dell'anima e buona del grande Estinco.

Accenna alla questione sociale, ai suoi problemi più interessanti o più ansiosi, alle risoluzioni graduali che si impongono nell'interesse stesso della civiltà e del progresso.

Sempre felicemente, con una facoltà mirabile per dolcezza ed eloquenza, dimostra che De Amicis fu profondamente socialista, fu socialista nell'anima anche prima di professarsi tale, giacché in tutti i suoi scritti, anche quelli che precorrono il suo ingresso nel partito, vibra possente l'idea di una umanità migliore dell'attuale e l'aspirazione ad una forma d'idealità più pura.

Tante, tante altre belle cose disse il valente oratore, ma a noi è impossibile riprodurle in pochi cenni di cronaca.

Confidiamo invece che la splendida conferenza venga stampata. E' un desiderio comune; è un merito che lo compete. Ne fanno fede i calorosi interminabili applausi coi quali l'Egregio oratore fu spesso interrotto nei punti salienti del suo dire.

Alle 11 1/2 la conferenza finì e l'avvocato Giuseppe Ellero, interpretando i sentimenti del pubblico, prese la parola per esprimere vive grazie e profonda riconoscenza all'illustre Professore che così cortesemente aderì alla richiesta di venire tra noi e così degnamente commemorò il povero Edmondo De Amicis. Alle 12 1/2 diversi amici offrirono al prof. Ricchieri un pranzo, onde godere insieme un'ora della sua gradita compagnia.

Fra i convenuti regnò la massima schiettezza e cordialità.

Alla fine l'avv. L. D. Galeazzi, con indovinate parole e delicato pensiero brindò al bravo oratore esternandogli tutta la compiacenza degli amici per l'admirabile suo affetto al nostro paese che va onorato di contare simili cittadini.

Rispose il prof. Ricchieri con parola affettuosa e calda dei migliori sentimenti.

Anche un rappresentante le leghe e la Società Operaia rivolse al prof. Ricchieri il saluto delle organizzazioni dei lavoratori.

In complesso la giornata passò ottimamente.

L'avv. Carlo Polieretti poi mezzogiorno fece pervenire il seguente telegramma da Padova:

«Inneggando festa lavoratori plaudendo nobile iniziativa onoranza grande educatore, grande propagatore miglioramento sociale mediante sublime propaganda bontà, amore, bellezza, dolente non potervi partecipare, mando fraterno saluto amici Pordenonesi. Carlo Polieretti».

# Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Dal bollatino militare

apprendiamo che il capitano Ermacora di stanza nella nostra città venne promosso maggiore al 51° reggimento fanteria. Il capitano Fineschi del 67° venne promosso maggiore nel 79° in Udine. Il capitano Camurati del reggimento Guido, venne promosso maggiore nei cavallleggieri «Vicenza».

I sottotenenti veterinari di complemento Trevisan e Tami del distretto di Sacila, vengono promossi al grado superiore. Il sottotenente medico Ferraro del 7° alpini venne promosso tenente nello stesso reggimento.

# Brillante chiusura della Fiera di S. Giorgio

L'esito delle corse ciclistiche-podistiche del concorso fanfare ciclistiche e della Tombola

Decisamente colla festa del 1.º maggio il tempo ha fatto giudizio e anche lo giornata d'ieri fu veramente primaverile e con un bel sole ed una dolcissima temperatura si è chiusa la serie degli spettacoli indetti come coronamento della ruscitissima Fiera di cavalli di S. Giorgio.

La città è animata, basta dare una occhiata agli esercizi pubblici; quello è un termometro infallibile per segnare il movimento dei forestieri.

## La Fanfare ciclistiche

Alle ore 15 una straordinaria folla di pubblico si riversa in Piazza Umberto Iº per assistere al variato programma di spettacoli.

Il Collo del Castello oltre il sempre nuovo, gradito colpo d'occhio: fra quell'esercito di persone spiccano gli abbigliamenti femminili a tinte chiare, svariate.

Le tribune vanno affollandosi, così gli spazi attorno all'elisse, a pagamento. La folla è tenuta lontana dallo steccato mediante corde tese. Fanno servizio di vigilanza Carabinieri e Guardie di Città.

Dietro alla tribuna della Giuria, si apposta la Banda cittadina che tratto tratto suona allegro marcio.

Nella tribuna accanto a quella della stampa prendono posto le autorità che giungono a intervalli.

Notiamo: Sindaco Pecio, assessori Murero, Luzzato e Pauluzza Presidente del Comitato per gli spettacoli, Commissario di P. S. Levi colla avvertenza di lui Agliuola, i colonnelli cav. Arpa e Pirozzi del 79. Fanteria o 24. Cavalleria, on Umberto avv. Caratti, dott. Antonio Garati, ispettore sig. Ragazzoni, amatore Prampuro, assessore Della Schiava e tanti altri.

Nella tribuna della Giuria notiamo i signori Rigo, Ferrari, Paroli, Pittini, Bisattini, Tavazani, Pignat ed i maestri di musica Ascollesi di Pantaria e Montico della banda Civica.

Questi ultimi debbono giudicare le fanfare ciclistiche intervenute al concorso o che sono tre: Club di Cervignano, Manzano e Tricesimo.

S'avanza la fanfara di Cervignano che marcia al passo: i 15 suonatori eseguiscano una bellissima marcia militare, Marciano allineati ed il pubblico, ammirato, anche perché lo spettacolo è nuovo per Udine, scoppia in un caloroso applauso.

A breve distanza fanno un identico giro attorno all'elisse le altre due fanfare di Manzano e Tricesimo, anch'esse applaudite.

Fra una e l'altra delle corse ciclistiche, di cui parliamo più innanzi le tre fanfare, che si sono collocate accanto alla Banda cittadina, suonano una «Fantasia» appiattati, con macchina a mano.

La Giuria assegna il 1.º premio (medaglia d'oro grande e diploma) alla fanfara di Cervignano che ha suonato veramente bene.

Il secondo premio (medaglia d'argento dorata) tocca al Club di Manzano; il 3.º (medaglia d'argento grande) a quello di Tricesimo.

## Le Corse ciclistiche

La curiosità della folla si acciuffa quando vede il sig. Augusto Verza colla bandieruola in mano dare le disposizioni per le corse ciclistiche.

S'incomincia colla «Corse Internazionale per battorie libere a tutti i dilettanti». - Giri 3 - Metri 1809. - Tempo massimo 2'30". - Nella decisiva corrono i due primi arrivati di ogni batteria.

Si presentano i corridori, recanti un bracciale coi numeri, 1, 6, 12, 13, 16 rispondenti ai nomi di Barnaba Attilio di Buia, Travagini Ettore, Floretti Giacomo di Udine, Quatavo Sartori di Treviso, Edelweis di San Vito al Tagliamento.

Partono come frascie e compiono i tre giri stabiliti fra gli applausi del pubblico. Al terzo giro Barnaba, il nolissimo e valente corridore, con una magnifica volata giunge al traguardo distanziando di una dozzina di metri i suoi competitori.

Giungono poi: Floretti, Sartori, Edelweis e Travagini.

Alla 11ª batteria partecipano i numeri 2, 5, 7, 8, 10 e cioè i ciclisti signori Ciriani Alvise, Fiori Luigi, Marchetti Ermindo, Jacob Gino tutti di Udine e Favero Giovanni di Pieve di Soligo.

Dopo i soliti tre giri giunge primo Marchetti Ermindo di Udine applauditissimo.

E successivamente Favero di Pieve di Soligo, Ciriani e Fiori Luigi, essendosi ritirato Gino Jacob al secondo giro.

Parte la terza batteria per la medesima Corsa Internazionale. Vi partecipano i numeri 3, 4, 9, 14, 15 vale a dire rispettivamente i ciclisti: Botti Emilio, Tonelli Antonio, Molinari Ernesto tutti di Udine, Gambato Giovanni di Padova e Baldan Enrico di Udine.

Il primo giro segue quest'ordine d'arrivo: 9 - 14 - 15 - 4 - 3; il secondo: 9 - 14 - 15 - 4 - 3; e al terzo giro il 14 (Gambato di

# Gara podistica

Ecco un altro numero del programma assai interessante: la corsa podistica di velocità, sul percorso di 100 metri.

Partono (tutti i bei giovanotti vestono il costume e si fanno ammirare per loro erculee braccia) divisi in 4 battorie o giungono del seguente ordine:

Perini Augusto, Ferretti Angelo, Barbieri Aurelio, Cuccini Eugenio.

1.º Cuccini Giuseppe, Moretti Alessandro, Toffoloni Antonio, Gervasutti Gino.

2.º Clemencigh Leonida, Cosmi Giuseppe, Pizzocchero Carlo e Degani Ugo (pari merito).

3.º Cuccini Eugenio e Toffoloni Antonio (assi finale).

Torniamo alla «Gara internazionale» ciclistica decisa alla quale parteciparono i primi due arrivati delle 3 precedenti battorie e cioè i numeri 14 - 4 - 7 - 12 - 1 - 10 vale a dire i ciclisti Gambato, Tonelli, Marchetti, Floretti, Barnaba e Favero.

Dopo il secondo giro cadono (senza però farsi alcun male) Marchetti e Favero, e giungo primo al traguardo il bravissimo Barnaba di Buia, che riesce così a battere il Marchetti e il Gambato di Padova i quali giungono qualche secondo dopo.

Notiamo che il Barnaba monta una macchina «Rudge Whitworth» della ditta Nardelli Giovanni di Udine.

## La decisiva podistica

Segue la gara podistica decisiva e si ha questo risultato:

Primo viene proclamato il giovane Ciccutti Giuseppe, figlio del signor Antonio Direttore del Tram elettrico e socio della S. U. di Ginnastica e Smeria, poi Clemencigh, Perini, Cosmi, Pizzocchero e Ferretti.

## Corse «Consolazione»

A questa seconda corsa ciclistica riservata ai non premiati alla Gara «Internazionale» prendono parte i numeri 2 - 3 - 5 - 6 - 9 - 13 - 15 - 16 i di cui nomi li abbiamo dati più sopra.

Arriva primo, dopo i tre giri soliti, Gustavo Sartori di Treviso quindi «Edelweis» di S. Vito e Ciriani Alvise di Udine.

## Corse podistica con ostacoli

E' interessantissima. Gli ostacoli sono rappresentati da una steccata in legno alta centimetri 80 ed una specie di cavalletto in legno con liste su cui il corridore deve arrampicarsi da un lato o ridiscendere dall'altro.

Ecco il risultato:

1.º Cosmi Giuseppe, guadagnando la medaglia d'oro e diploma.

2.º Barbieri Angelo della S. U. di Ginnastica, grande o diploma.

3.º Perini Augusto, medaglia d'argento media e diploma.

4.º Ciccutti Giuseppe, medaglia d'argento piccola e diploma.

5.º Vaccaroni Decio della S. U. di Ginnastica, medaglia di bronzo grande e diploma.

6.º Miclus Gaetano della «Forti e liberi» medaglia di bronzo media e diploma.

## LA TOMBOLA

### Oltre 3000 cartelle vendute

Finite le corse, la folla discende dal Colle ed entra nell'elisse per assistere all'estrazione della Tombola di beneficenza.

Quel mare di teste che osserviamo davanti a noi, tutte rivolte all'urna che contiene i numeri i quali potranno far felice una persona, presenta un magnifico colpo d'occhio.

Con abbastanza celerità giungono i venditori di cartelle coi loro bollettari, lo spoglio ed il controllo procedono rapidamente.

Apprendiamo che furono vendute 3242 cartelle!

All'estrazione attende il cav. assessore Luzzato ed è presente il signor Bruni presidente della Congregazione di Carità, il signor Gervasutti, l'assessore dott. Murero. Notiamo sul palco anche Don Morpurgo.

Sono le 18.10 quando il noto Adami detto Viola grida il primo estratto: 161. Successivamente vengono i numeri 81, 50, 75, 63, 51, 31, 45, 59, 60, 41, 68, 62, 25, 82.

## Un falso allarme

A questo punto si avvicina al palco delle autorità certo Giuseppe Battello, venditore di caramelle e strillone del «Giornale di Udine».

Egli porge al signor Gervasutti, gridando cinquina, una cartella in cui vi sono bensì 5 numeri ma sparsi qua e là, anziché sulla stessa riga.

L'assessore Luzzato spiega al malcapitato Battello l'equivoco e gli restituisce la cartella. Il pubblico capisce subito di che si tratta e prorompe in urli e fischi sonorissimi contro il disgraziato che, rosso come un peperone, si allontana col suo piatto delle caramelle.

numerati 08, 36, 79, 80. A questo numero si sente gridare cinquina ed un vecchietto, certo Zorzi Severino, sale sul palco ed esibisce una cartella che è esatta, per cui la cinquina, L. 200, è proclamata pagabile.

Lo Zorzi però deve dividere la somma con certo Basso Valentino di Morvegliano avendo acquistata insieme la cartella.

Si riprende l'estrazione ed escono i numeri: 83, 8, 20, 10, 9, 22, 74, 2, 28, 24, 30, 89, 5, 35, 78, 58.

La prima tombola, 700 lirette, viene vinta da certo Bossi Angelo contadino di Vat e dopo altri soli quattro estratti, 1, 37, 53, 14 si sente gridare nuovamente: tombola!

Si presenta alla tribuna certo Cantoni abitante fuori porta Anton Lazzaro Moro e la cartella ch'egli esibisce vien riconosciuta esatta.

La seconda tombola è proclamata pagabile al Cantoni che giocò con altri tre amici tutti abitanti fuori Porta A. I. Moro.

Il giuoco è finito e quella Numana di pubblico lascia il Giardino e si sparge per la città.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Ai vincitori tutti furono naturalmente consegnati i premi, le medaglie ed i diplomi, come da elenco pubblicato sabato.

## UN COMMENTO

La Fiera di S. Giorgio non poteva chiudersi in modo migliore.

Gli spettacoli di ieri riuscirono benissimo e pel concorso del pubblico e per la varietà del programma. Nessun incidente ebbe a verificarsi e ciò si deve attribuire alla perfetta organizzazione dello spettacolo.

Al Comitato ordinatore ed in modo specialissimo all'infaticabile sig. Verza Augusto che ne fu l'anima, vada il nostro plauso incondizionato.

In meno di 15 giorni si è saputo preparare uno spettacolo di carattere eminentemente popolare, e tale da soddisfare completamente il pubblico concorso. Ciò dimostra come nella nostra città non manchino persone attissime a questo genere di iniziative, e come col buon volere di tutti i cittadini e con la concordia dei propositi, grande giovamento si possa recare al proprio paese.

## I cooperatori della Fiera di San Giorgio

Come sabato abbiamo detto, ci pare doveroso rendere pubblici i nomi dei membri delle diverse Commissioni, che nell'ambito delle loro speciali attribuzioni, cooperarono efficacemente al successo della Fiera di S. Giorgio.

Ogni elogio appare qui fuori di posto; ogni attestato di benemeranza affatto inutile; i risultati della Fiera parlano eloquentemente più di ogni discorso.

Piuttosto vogliamo trarre da questo episodio salientissimo della nostra vita cittadina, l'auspicio che per l'avvenire - di fronte al bene supremo del paese - ogni dissenso, qualunque sia la sua natura scompaia, e la più grande concordia di propositi e di opere si affermi.

Detto ciò diamo i nomi degli egregi cittadini:

1. - Membri ordinari della Commissione dei mercati: Pecio comm. prof. Domenico, presidente - Pagani Camillo - Romano cav. dott. G. B. - Dalan cav. dott. Giov. Batt. - Pepe Domenico - Berthod prof. Flavio - Broili Emilio - Salan dott. Umberto, membri - Ragazzoni Giovanni, ispettore urbano, segretario.

2. - Membri speciali per le corse e concorsi carrozzeria e selleria: Co. cav. uff. Antonio di Trevis, presidente onorario - co. Luigi Frangipane, presidente effettivo - Mangilli marchese Massimo, commissario - Broili Emilio, commissario - Perusini dott. Giacomo, commissario - prof. dott. cav. Rocco Scabia, giudice andatura - dott. Pietro Iacob, giudice andatura - cav. Arrigo Artelli, giudice - cav. Francesco Bortolotto, giurato - cav. Meni Gubbato, giurato - cav. Giuseppe Lacchin, giurato - dott. Costantino Perusini, giurato - dott. cav. G. B. Dalan, giurato - dott. Pierobon Tiziano, giurato - Pansari Romano, giurato - cav. G. B. Volpe, giurato - Salan dott. Umberto, segretario.

3. - Membri della Giuria del tiro al piccione: - Dott. cav. Carlo Marzuttini, Presidente - dott. Gracco Muratti, Direttore - Alessandro Plebani Cassiere - Giuria: Bassi Giacomo, Campeis dott. Giuseppe, Florio co. Filippo, Lebreton cav. Leone, Mattiussi Virgilio, Vanni degli Onesti nob. Gino - Sacchetto Pietro segretario.

4. - Comitato corse podistiche e ciclistiche: Pauluzza Pietro, presidente



La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

# SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Giovanni Pagliano - da lui fondata nel 1828 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPERIEUR

CREME  
LIQUORI

VINO  
VERMOUTH

SCIROPPI  
CONSERVE

GRAN LIQUORE GIALLO  
"MILANO"

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti Propri a:  
**CHIASSO** (Svizzera) | **S. LUOWIG** (Germania)  
**NICE** (Francia) | **TRIESTE** (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del  
**FERNET-BRANCA**  
nell'AMERICA del SUD | nell'AMERICA del NORD  
**CARLO F. HOFER & C.** GENOVA | **L. GANDOLFI & C.** NEW YORK  
nella SVIZZERA e nella GERMANIA  
**GIUSEPPE FOSSATI**  
CHIASSO - S. LUOWIG



« Guerra a Migone! — gridaron, fiare  
Acqua e pomata — allo lor schiere!  
Olli, cosmetici — e ogni lozione,  
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti  
In brevi istanti — cadon gli insorti!  
E ravita incoluma — fra tal ruina  
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con assistenza speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un presente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore, del capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette - di Ghincigliaria per Farmacisti, Droghieri, Ghincigliari, Profumieri, Parrucchieri, Baristi.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

## ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali —  
ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. o per diabetici L. 8.10 — 4 flac. con stric. L. 11.80.

Indirizzo cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO**, Modena - Via Maraldi, 4-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

## Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perchè non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

**Iperstenogeno** energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrosi, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

## Società ITALO SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - Bologna

PREMIATE colle massime ONORIFICENZE



Le più perfette Universalmente ADOTTATE

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

## SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Scolfo, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

## INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi  
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano  
Anonima capitale 1,300,000 versato.

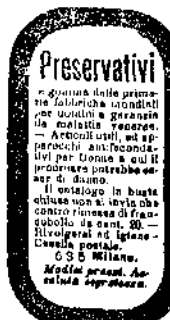
## PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Balsapariglia composte dal farmacista **LUIGI FALCONE** di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

Distinti medici approvano che: prova una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare la estate le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non costando il ricambio dei denti e sciropi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; della persona nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiore di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina vaglia di L. 3.20.  
Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Vendita in UDINE Farmacia ZULIANI.



PER INSERZIONI sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

## FRANCESCO COGOLO GALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savognana n. 18 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

AVVISI in quarta pagina a prezzi micidissimi.

## MONDIALE



è il nome di una macchina da calza colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutti il lavoro eseguito. I nostri cataloghi, illustrano, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della «MONDIALE». **MACCHINE da SCRIVERE** di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a penna casa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.** Per scolarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI» o **RICCOLARI** Miralci e Manuel, MILANO - S. Maria Falearina, 2 - MILANO

**L'ENTEROCHENE**  
**PAVONE GUARISCE**  
LA STITICHEZZA  
LEMMORROIDI  
IL METEORISMO  
E  
UTILISSIMO PER I BAMBINI PER LE GRAVIDE ECC.

**ELIXIR PURGATIVO**  
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906  
Nobilito-Marsiglia-Londra-Roma-Firenze-Napoli

Viene prescritto dal più illustri Clinici

PREMIATA FARMACIA  
**G. PAVONE**  
Via Luigi Miraglia, 1-2  
Via Sapienza, 45  
vicino alla R. Università  
Bucarest  
VIA CONTE DI RUVO, 13  
vicino al Teatro Bellini  
NAPOLI

Prezzo della bott. L. 2 per Posta L. 2,80  
4 Bottiglie L. 1 franco di porto

Opuscolo gratis

A vvisi in quarta pagina a prezzi micidissimi.